SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

462° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 6 LUGLIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

7^a - Istruzione *Pag.* 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Questioni regionali *Pag.* 12

Commissioni d'inchiesta

Loggia massonica P2 *Pag.* 16

Sottocommissioni permanenti

7^a - Istruzione - Pareri *Pag.* 17

CONVOCAZIONI *Pag.* 19

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

BUZZI

Intervengono il ministro per il turismo e spettacolo Signorello e i sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Quaranta e per la pubblica istruzione Zito.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa** » (854)

« **Ordinamento del teatro di prosa** » (866), d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri

« **Riforma delle attività teatrali** » (1265), d'iniziativa dei senatori Noci ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dal relatore Boggio, sospeso giovedì 1° luglio.

Il senatore Mascagni illustra un emendamento dei senatori comunisti sostitutivo degli articoli 10, 11 e 12, rilevando innanzitutto, come la pausa di riflessione nell'esame del disegno di legge si sia rivelata utile per l'approfondimento di questioni ancora controverse e per una migliore valutazione delle nuove proposte presentate dal relatore Boggio. Precisa altresì che il Gruppo comunista si riserva di presentare ulteriori osservazioni ed emendamenti nel corso della discussione in Aula, una volta che si sarà delineato più nettamente l'inquadramento generale della normativa. In particolare, per quanto concerne l'articolo 10 rileva l'improprietà del termine « organismi di produzione teatrale a gestione pubblica » in esso adottato, tenu-

to conto del fatto che tali istituti, pur promossi da enti pubblici, possono presentare anche una gestione di tipo privatistico. Pertanto, ritiene più congrua l'adozione del termine « teatri stabili » onde evitare ogni possibilità di equivoco.

Il senatore Mascagni dichiara poi la propria contrarietà a qualsiasi riconoscimento di nuovi organismi di produzione teatrale, attraverso decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo (previsto nell'articolo 12 del testo proposto dal relatore Boggio), nella considerazione, in conformità del resto — egli rileva — a quanto disciplinato dallo stesso articolo 33 della Costituzione (che afferma la libertà dell'arte e della scienza) del pollicentrismo e dell'estrema articolazione della vita culturale del nostro paese che mal tollererebbe — a suo avviso — troppo penetranti interventi di regolamentazione da parte dell'autorità centrale. Per quanto concerne invece, la costituzione di nuovi organismi di produzione teatrale a gestione pubblica da parte di Regioni ed enti locali, si dichiara d'accordo su una tale previsione, mentre ritiene che occorra evitare ogni distinzione tra regioni a statuto ordinario e regioni a statuto speciale. A tal fine, afferma di considerare congruo quanto previsto nell'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Saprito che, attraverso una norma di carattere generale, si propone di salvaguardare tutte le prerogative proprie delle Regioni a statuto speciale.

La proposta d'iniziativa dei senatori comunisti — ricorda l'oratore — prevede che l'Amministrazione centrale dello Stato si impegni a garantire la presenza di un organismo teatrale per ogni regione, lasciando aperta l'ipotesi che nuovi teatri stabili si costituiscono attraverso associazioni tra enti locali e/o amministrazione regionali di regioni diverse che ne siano attualmente prive. Quanto ai criteri per l'attribuzione del sostegno finanziario da parte dello Stato, dichiarata la propria contrarietà a quanto previsto dalla

nuova formulazione dell'articolo 11 proposta dal relatore Boggio, rileva l'assoluta inopportunità della previsione, ivi contenuta, dell'approvazione con decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo degli statuti degli organismi di produzione teatrale a gestione pubblica, nella persuasione che un tale meccanismo configurerebbe un intervento eccessivamente autoritario da parte dell'Amministrazione centrale. Più corretto — a suo avviso — quanto previsto nella proposta d'iniziativa dei senatori comunisti, che prevede l'invio del progetto di statuto al Ministero dello spettacolo e la sua restituzione entro il termine massimo di tre mesi con proprie osservazioni.

Per quanto concerne invece, il riconoscimento di « teatro di interesse nazionale » oltre a quello effettuato per il « Piccolo teatro di Milano », il senatore Mascagni rileva l'opportunità, per evitare una eccessiva proliferazione di tali enti, di riservarne l'istituzione alla legge. Quanto poi alla composizione della commissione nazionale per le attività di prosa, di cui all'articolo 16 del testo proposto dal relatore Boggio, pur consapevole dell'esigenza avanzata dal ministro Signorello di evitare una sua eccessiva pletoricità, ribadisce l'opportunità che in essa sia presente un sufficiente numero di rappresentanti delle regioni, da eleggersi da parte della Commissione interregionale prevista dalla legge n. 281 del 1970, mentre perplessità esprime circa l'eventuale designazione, da parte del Ministro del turismo e dello spettacolo, di esperti nel settore della attività di prosa. Si dichiara inoltre convinto della assoluta inopportunità di stabilire percentuali fisse di ripartizione del fondo nazionale da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo (di cui all'articolo 14 del testo proposto dal relatore Boggio) considerato che le attività teatrali vivono uno stato di continua evoluzione che non tollera — a suo avviso — regolamentazioni eccessivamente coercitive.

Dopo aver osservato inoltre come, ai fini di una copertura del *deficit* di bilancio degli istituti di produzione teatrali, sia opportuno considerare altresì un intervento finanziario dello Stato diretto a tal fine, il senatore Ma-

scagni raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento comunista agli articoli 10, 11 e 12 del testo proposto dal relatore Boggio.

Interviene quindi il senatore Spitella il quale, premesso di non ritenere accettabile la proposta d'iniziativa dei senatori comunisti di assorbimento in un unico articolo di quanto disciplinato dagli articoli 10, 11 e 12 del testo proposto, afferma di ritenere, dopo aver svolto talune osservazioni sulle analogie riscontrabili con il sistema instaurato dalla legge n. 123 del 2 aprile 1980 (che disciplina la erogazione dei contributi statali a favore di istituti culturali) idoneo strumento il decreto di approvazione dei nuovi statuti degli organismi di produzione teatrale a gestione pubblica da parte del Ministro del turismo e dello spettacolo, meccanismo questo che salvaguarda — a suo avviso — sufficientemente l'autonomia di tali istituti. Si dichiara pertanto favorevole all'approvazione dell'articolo 10 della nuova formulazione proposta dal relatore Boggio.

Il relatore Boggio, premesso di ritenere più opportuno, allo scopo di evitare ulteriori equivoci, il mantenimento della dizione « organismi di produzione teatrale a gestione pubblica », per quanto concerne invece il riconoscimento dei nuovi statuti attraverso decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, ai fini del conseguimento dei contributi finanziari da parte dello Stato, dichiara di condividere le osservazioni svolte dal senatore Spitella, nella considerazione che una corretta gestione del pubblico denaro esiga l'approntamento di adeguate garanzie di trasparenza. Per quanto riguarda poi, la distinzione prevista nella proposta da lui formulata relativamente all'articolo 10, circa la costituzione di nuovi organismi teatrali nelle Regioni a statuto ordinario, ne ribadisce l'assoluta coerenza e congruità rispetto alle esigenze di talune Regioni a statuto speciale. Ritiene pertanto non accoglibile la proposta d'iniziativa di senatori comunisti di assorbimento in un unico articolo di quanto disciplinato dagli articoli 10, 11 e 12 del testo da lui proposto, osservando infine come lo stesso sistema di eventuale cessazione del finanziamento pub-

blico agli organismi di produzione teatrale possa essere più opportunamente disciplinato in sede di attuazione della legge in esame.

Il ministro Signorello, dopo aver rilevato la positività della discussione svoltasi per l'approfondimento delle questioni più controverse e aver dato atto ai senatori comunisti di avere compiuto seri sforzi per l'avvicinamento tra le varie posizioni, ribadisce tuttavia come la nuova formulazione proposta dal relatore Boggio per l'articolo 10 più correttamente si proponga il perseguimento di quelli obiettivi, già prospettati dal Governo, che impongono uno stretto collegamento, nella formulazione dei nuovi statuti degli organismi di produzione teatrale, ai principi della programmazione e del coordinamento delle attività culturali in senso lato. Dichiarò infine di condividere le considerazioni testè svolte dal relatore Boggio, ritenendo fondamentale che Stato, Regioni e enti locali si proponessero esclusivamente di predisporre le condizioni più idonee per uno sviluppo delle attività teatrali nel nostro paese, ma non la diretta gestione delle stesse.

Si passa ai voti.

Il senatore Parrino, esprime il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico all'articolo 10 così come nuovamente formulato dal relatore Boggio, pur rilevando come occorra tenere conto della maggiore rilevanza di taluni organismi teatrali a gestione pubblica rispetto ad altri che la norma in esame sembra invece, fatta eccezione per il riconoscimento successivamente operato a favore del piccolo teatro di Milano, indebitamente trascurare.

Dopo un breve intervento del senatore Noci che preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista all'emendamento Boggio sostitutivo dell'articolo 10, viene posta ai voti la proposta dei senatori comunisti di assorbimento in un unico articolo degli articoli 10, 11 e 12 del testo proposto dal relatore Boggio, che risulta respinta. Respinti quindi anche due subemendamenti dei senatori comunisti, illustrati dal senatore Canetti, alla proposta del relatore Boggio relativa

all'articolo 10, viene quindi approvato l'articolo così come proposto dal relatore.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 11.

Il relatore Boggio illustra un emendamento sostitutivo che prevede, ai fini del sostegno finanziario previsto da parte dello Stato, l'approvazione degli statuti degli organismi teatrali a gestione pubblica attraverso decreto del Ministro del turismo e dello spettacolo, nonchè la decadenza automatica degli organi di amministrazione di tali istituti, qualora il consuntivo triennale presenti un disavanzo superiore al 5 per cento delle entrate. Il relatore Boggio illustra altresì, in via subordinata, una proposta alternativa, sempre relativamente all'articolo 11, che prevede la decadenza automatica di tali organi, solo in caso di accertato disavanzo del conto consuntivo triennale, senza la previsione cioè di esplicitate percentuali.

Dopo brevi interventi dei senatori Parrino e Noci, i quali dichiarano di ritenere più corretta quest'ultima previsione, ha la parola il senatore Valenza il quale, pur dichiarandosi d'accordo sulla previsione di meccanismi idonei ad assicurare un'equilibrata gestione della spesa pubblica, rileva tuttavia l'opportunità di evitare una regolamentazione eccessivamente rigida, ritenendo tale esigenza meglio tutelata dalla previsione della decadenza degli organi di amministrazione di tali istituti, solo nell'eventualità che il disavanzo del conto consuntivo triennale superi il 5 per cento delle entrate. Interviene quindi il ministro Signorello, il quale afferma di ritenere idoneo, anche al fine di garantire un periodo di transizione nella gestione finanziaria degli enti teatrali, quanto previsto dall'emendamento subordinato proposto dal relatore Boggio, considerato peraltro che la normativa garantisce altresì la triennializzazione dei programmi di tali istituti.

Posto in votazione risulta quindi approvato l'anzidetto emendamento subordinato proposto dal relatore Boggio all'articolo 11, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista. Altresì approvato risulta l'articolo 11, che è votato per parti separate, nella nuova formulazione proposta dal relatore Boggio, con il voto contrario dei senatori del Grup-

po comunista annunciata dal senatore Canetti in sede di votazione dei commi terzo, sesto e nono, e la loro astensione sul decimo comma dello stesso.

Risultando l'articolo 12 del testo proposto dal relatore Boggio assorbito nella nuova formulazione dell'articolo 11 testè approvata, si passa all'esame dell'articolo 13.

Interviene il senatore Parrino, il quale rileva la necessità di prevedere la possibilità di equiparare al « Piccolo teatro di Milano », riconosciuto quale teatro di interesse nazionale, anche altri organismi teatrali, quali per esempio, quelli di Roma, Torino, Genova che, in considerazione della rilevanza della loro attività debbono — a suo avviso — conseguire i necessari riconoscimenti e contributi finanziari. Dopo brevi interventi dei senatori Noci (che dichiara di concordare pienamente sui contenuti dell'articolo 13 nella nuova formulazione proposta dal relatore Boggio) e del senatore Spitella (che dichiara parimenti il proprio consenso, pur condividendo in parte talune considerazioni svolte dal senatore Parrino) il relatore Boggio dichiara di ritenere più prudente, per il momento, limitare il riconoscimento di teatro di interesse nazionale esclusivamente al « Piccolo teatro di Milano », senza peraltro pregiudicare eventuali scelte future.

Dopo alcune precisazioni del ministro Signorello che, in relazione ad una specifica richiesta del senatore Parrino, fornisce alcuni dati sugli stanziamenti complessivi dell'anno 1981 erogati a favore dei teatri stabili, e la relativa ripartizione tra questi ultimi, viene posto in votazione un emendamento d'iniziativa dei senatori comunisti, integralmente sostitutivo dell'articolo 13, volto esclusivamente a riconoscere quale teatro di interesse nazionale il « Piccolo teatro di Milano »: l'emendamento risulta respinto. Approvato risulta invece l'emendamento del relatore Boggio, sostitutivo dell'articolo 13 del Gruppo comunista è motivata dal senatore Mascagni.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 14, recante istituzione di un fondo di 80 miliardi, ripartito tra lo Stato (il 75 per cento), le Regioni (il 20 per cento), e contributi straordinari nelle Regioni meridionali (il 5 per cento).

Il senatore Canetti illustra due emendamenti d'iniziativa dei senatori comunisti il primo, volto ad aumentare al 10 per cento la quota percentuale del fondo destinata alle attività teatrali dell'Italia meridionale, nonchè a ripartire la quota restante dello stesso in modo da assicurare alle regioni una quota comunque non inferiore al 30 per cento, e il secondo, presentato in via subordinata, di modifica delle percentuali di ripartizione del fondo nazionale. Il senatore Saporito illustra quindi il proprio emendamento, sempre relativamente all'articolo 14 del testo in esame, volto a incrementare in particolare, la percentuale destinata alla promozione delle attività teatrali nel Mezzogiorno.

Dopo alcuni brevi interventi del relatore Boggio (che ribadisce la congruità della scelta prevista a favore del Mezzogiorno, con la previsione di una destinazione del 5 per cento della quota del fondo), del ministro Signorello (che dichiara di condividere le valutazioni del relatore) ha la parola il senatore Mascagni che ribadisce l'assoluta inopportunità, tenuto conto della continua evoluzione delle attività culturali del nostro paese, di una rigida previsione normativa di ripartizione percentuale delle quote di finanziamento; mentre il senatore Noci afferma di concordare sulla opportunità di una fissazione puntuale delle percentuali di stanziamento, quale risulta dal testo proposto dal relatore Boggio. Dopo un breve intervento del senatore Spitella che si propone l'approfondimento di determinati problemi tecnico-finanziari, sono posti in votazione gli emendamenti comunisti che risultano respinti. Il senatore Saporito dichiara invece di ritirare l'emendamento da lui presentato, pur riservandosi di ripresentarlo eventualmente nel corso della discussione in Aula.

Viene quindi approvato l'articolo 14, con l'astensione del Gruppo comunista, nel testo proposto dal relatore Boggio.

Su proposta del presidente Buzzi, la Commissione conviene quindi di passare all'esame dell'articolo 21 relativo all'Accademia nazionale di arte drammatica, riguardo al quale il sottosegretario Zito illustra un emen-

damento governativo (sostitutivo del primo comma del suddetto articolo, che prevede la deliberazione del nuovo statuto dell'Accademia, entro sei mesi dall'entrata in vigore della normativa, da parte del Ministro della pubblica istruzione, d'intesa con quello del turismo e dello spettacolo), ricordando il dibattito svoltosi in precedenza sull'argomento nella seduta del 26 maggio, e successivamente nella Sottocommissione riunitasi il 27 dello stesso mese.

Interviene il senatore Mascagni che, pur dichiarando di ritenere accettabile quale soluzione transitoria la proposta avanzata dal rappresentante del Governo, ribadisce l'opportunità che la nuova disciplina sul funzionamento dell'Accademia nazionale d'arte drammatica entri a far parte di una riforma normativa globale del settore dell'istruzione artistica. Il senatore Spitella avanza talune perplessità circa l'idoneità della formulazione proposta, ritenendo assolutamente prioritario definire soprattutto la natura dell'istituto in questione, attraverso un preciso riferimento agli strumenti legislativi che ne prevedono la creazione. Dopo un breve intervento del senatore Chiarante che dichiara di condividere le osservazioni del senatore Spitella, nonchè l'esigenza — prospettata dal senatore Mascagni — di un preciso riferimento ai necessari interventi di riforma globale dell'istruzione artistica in generale, e alcune precisazioni del presidente Buzzi, il relatore Boggio, dopo aver rilevato come l'articolo 21 del testo unificato da lui proposto (concernente l'attività dell'Accademia nazionale d'arte drammatica) si giustificasse esclusivamente, nella logica globale della normativa, per l'esplicito trasferimento alle competenze del Ministero del turismo e dello spettacolo, prospetta l'opportunità di procedere semplicemente alla soppressione dell'articolo suddetto.

Il ministro Signorello, dichiaratosi d'accordo sulla improcrastinabile esigenza di un intervento riformatore dell'istruzione artistica, rileva tuttavia l'opportunità di avviare, per il momento, una soluzione transitoria stabilendo un legame tra attività teatrali e Ministero della pubblica istruzione.

Infine il sottosegretario Zito, preso atto delle osservazioni formulate dal senatore Spitella relative all'opportunità di un esplicito riferimento allo strumento legislativo di istituzione dell'Accademia, nonchè alla necessità di un intervento globale di riforma dell'istruzione artistica, integra in tal senso l'emendamento al primo comma dell'articolo 21 da lui proposto.

Posto in votazione risulta quindi approvato l'emendamento governativo al primo comma dell'articolo 21 del testo proposto dal relatore, ed ugualmente è approvato il secondo comma dello stesso articolo.

Il seguito dell'esame, quindi, è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 17 con lo stesso ordine del giorno della seduta, salvo l'inserimento in sede deliberante, del disegno di legge n. 1908, recante riordinamento della Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli.

Resta ferma la seduta già convocata per domani, 7 luglio, alle ore 10, con l'ordine del giorno sopradetto.

La seduta termina alle ore 13,40.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
BUZZI*

Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Signorello ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Quaranta.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa** » (854)

« **Ordinamento del teatro di prosa** » (866), d'iniziativa dei senatori Chiarante ed altri

« **Riforma delle attività teatrali** » (1265), d'iniziativa dei senatori Noci ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del testo unificato, rinviato nella seduta antimeridiana.

In sede di articolo 15 (recante i criteri per la ripartizione tra le regioni della quota parte del fondo di cui al precedente articolo, loro destinata) il senatore Mascagni illustra un emendamento a firma anche del senatore Canetti, sostitutivo dei parametri di ripartizione indicati nelle lettere *c*) e *d*). Dopo interventi del relatore Boggio e del presidente Buzzi, l'articolo è approvato con la soppressione della lettera *c*). Il senatore Mascagni ritira l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea.

Si passa all'articolo 16: il relatore alla Commissione ricorda i termini della sua proposta sostitutiva dell'articolo, illustrata nella seduta del 1° luglio e volta a corrispondere all'esigenza — rappresentata in particolare dal Ministro — di diminuire i componenti al fine di rendere più agile il funzionamento della Commissione nazionale per le attività teatrali.

Il senatore Mascagni illustra quindi una serie di subemendamenti al testo proposto dal relatore, volti a portare da sei a nove i rappresentanti delle Regioni e a farli designare dalla Commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (anzichè essere nominato dal Ministro, su rose di nomi proposti da tutte le Regioni), a meglio definire la rappresentanza delle organizzazioni sindacali (lasciandone immutato il numero di tre) e ad integrare la composizione della Commissione nazionale con un esperto designato dall'Unione delle province italiane.

Il senatore Noci osserva che le proposte relative alla composizione della Commissione nazionale della prosa si muovono tra l'esigenza da un lato di assicurare la più ampia rappresentatività di essa, e dall'altra di consentirne un funzionamento agile; la proposta formulata dal relatore è volta a evitare il pericolo più grave rappresentato dalla scarsa funzionalità dell'organo, anche se sarebbe stato auspicabile non trascurare la rappresentanza di talune istanze.

Il relatore Boggio si dice quindi contrario all'emendamento dei senatori Mascagni e Canetti relativo ai rappresentanti delle Regioni mentre è favorevole all'integrazione della Commissione con un esperto designato dal-

l'UPI; accetta altresì la riformulazione del punto relativo ai tre esperti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Le osservazioni del relatore sono condivise dal ministro Signorello che dichiara di concordare altresì con l'analisi fatta dal senatore Noci.

Seguono interventi dei senatori Mascagni e Chiarante, fortemente critici nei confronti della designazione ministeriale dei rappresentanti delle Regioni.

L'articolo 16 è quindi accolto nel testo proposto nel relatore, con l'integrazione dell'esperto designato dall'UPI, e con la riformulazione della disposizione relativa ai tre esperti designati dalle organizzazioni sindacali, proposte dai senatori Canetti e Mascagni. Dichiara il voto contrario del Gruppo comunista il senatore Canetti.

All'articolo 17 il senatore Mascagni illustra un emendamento sostitutivo dell'intero articolo, che modifica la formulazione dei compiti della Commissione nazionale per le attività di prosa.

Il ministro Signorello interviene quindi per sottolineare l'esigenza di meglio precisare — con talune modifiche di carattere anche formale — il testo predisposto dal relatore, assorbendo così taluni punti dell'emendamento del senatore Mascagni, mentre si dice contrario alla sostituzione della norma nei termini proposti dai senatori comunisti.

Dopo interventi dei senatori Noci e Canetti, del relatore Boggio e del presidente Buzzi l'articolo 17 è approvato in un testo concordato che tiene conto delle indicazioni date dal ministro Signorello, mentre è respinto l'emendamento dei senatori Mascagni e Canetti che riconosceva alla Commissione funzioni propositive oltre che consultive.

Senza discussione è successivamente approvato l'articolo 18, nel testo proposto dal relatore, in tema di rapporti tra attività teatrale e mezzo radiotelevisivo.

Si passa quindi all'articolo 19, relativo alle funzioni e alla natura dell'ETI, cui è confermato il contributo annuo di 5 miliardi (disposto dalla legge 17 febbraio 1982, n. 43) e sottoposto ad adeguamento biennale.

Il sottosegretario di Stato Quaranta illustra un emendamento del Governo, aggiuntivo di un comma relativo al riconoscimento come ente pubblico dell'Istituto nazionale del dramma antico, cui si concede un contributo annuo di 500 milioni. Seguono interventi dei senatori Mascagni, Valenza e Chiarante favorevoli a trattare l'argomento con una apposita legge di riordinamento e rifinanziamento dell'ente (di cui criticano la gestione commissariale) ritenendo riduttiva la formulazione proposta in questa sede. Dopo ulteriori interventi dei senatori Saporito e Noci si conviene, su proposta del senatore Canetti, di accantonare momentaneamente l'emendamento, che sarà riesaminato nel prosieguo della seduta, quale articolo autonomo.

L'articolo 19 è quindi approvato senza emendamenti.

Parimenti accolto senza emendamenti è l'articolo 20 (relativo al rapporto di lavoro dei dipendenti degli organismi e degli enti di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo 2, nonché all'articolo 19).

Essendo stato già approvato l'articolo 21 nella seduta antimeridiana si passa all'articolo 22 relativo all'incremento del patrimonio edilizio teatrale, cui lo Stato collabora con le erogazioni di contributi per un importo complessivo di lire 5 miliardi per gli esercizi 1982-1986. È approvato con un emendamento del senatore Saporito volto ad eliminare il riferimento al reperimento di nuovi spazi teatrali.

Sono successivamente accolti senza emendamenti dalla Commissione gli articoli 23 (credito teatrale), 24 (modalità di erogazione delle sovvenzioni) e 25 (non applicabilità della ritenuta d'acconto) e, dopo interventi del senatore Mascagni e del relatore alla Commissione, l'articolo 26 (relativo a norme attuative delle prescrizioni contenute nella legge) con una integrazione proposta dal relatore.

La Commissione passa quindi ad esaminare un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Saporito, volto a precisare che la normativa in esame si applica anche alle attività teatrali di prosa nel territorio delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, ferme restan-

do le attribuzioni stabilite in materia dai rispettivi statuti; dopo interventi dei senatori Mascagni, Saporito e del relatore Boggio l'articolo è approvato.

Viene successivamente preso in esame un altro articolo aggiuntivo, a firma dei senatori Canetti e Mascagni, con il quale si prevede la delega al Governo per la soppressione del Ministero del turismo e dello spettacolo, il trasferimento delle competenze relative allo spettacolo al Ministero dei beni culturali, nonché il trasferimento delle residue competenze statali in materia di turismo al Ministero dell'industria, commercio e artigianato.

Il presidente Buzzi, in relazione alla rilevanza della norma proposta nel quadro dell'ordinamento della pubblica amministrazione, propone di rinviare l'esame di tale articolo nell'attesa di conoscere su di esso il parere della Commissione affari costituzionali.

Contrari all'emendamento (il cui esame non ritengono opportuno rinviare) si dicono i senatori Saporito e Spitella, in considerazione dell'esigenza che il riordinamento dei ministeri sia compiuto in un'ottica globale, nonché il relatore ed il ministro Signorello; l'articolo aggiuntivo è infine respinto.

La Commissione prende quindi in esame la norma, accantonata in precedenza in sede di articolo 19, relativa all'Istituto nazionale del dramma antico.

Dopo che il ministro Signorello ha fornito delucidazioni in ordine al riordinamento dell'istituto, il cui nuovo statuto è prossimo alla approvazione definitiva, il senatore Saporito illustra il seguente ordine del giorno (da proporre all'Assemblea):

« Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge recante norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa,

impegna il Governo:

a) ad assumere adeguate iniziative per il riordinamento dell'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa, onde porlo in condizione di realizzare le proprie finalità culturali istituzionali;

b) a sollecitare, nel frattempo, il ripristino degli organi democratici di amministrazione dell'ente, ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70 ».

(0/854-866-1265/1/7)

SAPORITO, ACCILI

Il senatore Mascagni dichiara che il Gruppo comunista, contrario ad introdurre la norma in questione in tale disegno di legge, si astiene sull'emendamento mentre è favorevole all'ordine del giorno sopra illustrato; la Commissione approva quindi l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo, con una correzione di carattere prevalentemente formale del senatore Saporito, ed accoglie l'ordine del giorno, dopo interventi favorevoli del senatore Noci e del relatore Boggio.

La Commissione passa quindi all'esame delle norme accantonate nelle precedenti sedute.

In sede di articolo 1, il Presidente ricorda che erano stati accantonati nella seduta del 12 maggio scorso tre emendamenti (a firma rispettivamente dei senatori Mascagni e Canetti, Mitterdorfer, Spitella), relativi alle attività di prosa svolte nelle lingue delle minoranze riconosciute.

Il senatore Mascagni illustra una nuova formulazione della norma sopra indicata che tiene conto delle tre proposte presentate, cui dichiara di aderire il senatore Spitella. Il relatore Boggio si esprime in senso favorevole, quindi, su invito del Ministro che prospetta l'opportunità di affrontare l'argomento in altra sede facendo presente che il Governo ha in preparazione una normativa in ordine alle minoranze etniche linguistiche, e dopo un intervento del senatore Chiarante, la Commissione decide di non trattare tale argomento, riservandosi di farlo in Assemblea. È accolta invece una modifica formale di coordinamento all'ultimo comma.

Successivamente dopo interventi del senatore Mascagni e del ministro Signorello, è dichiarato decaduto, per assenza del presentatore, l'emendamento del senatore Mitterdorfer all'articolo 14, relativo alle modalità di assegnazione dei fondi alle province autonome di Trento e Bolzano.

La Commissione passa ad esaminare un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, già illustrato dal relatore nella seduta del primo luglio (si riferisce ad iniziative di produzione teatrale promosse da enti locali o da associazioni di enti locali, di rilevante interesse artistico sul piano nazionale, cui lo Stato contribuisce nell'ambito di un fondo annuo non superiore al 2,5 per cento del fondo nazionale di cui all'articolo 14).

Il senatore Mascagni, rifacendosi al suo intervento nella seduta antimeridiana odierna, sottolinea l'esigenza di eliminare il riferimento alla rilevanza sul piano nazionale, nonché di sopprimere il limite percentuale del 2,5 per cento.

Il senatore Noci ritiene che la norma, che a suo avviso esorbita almeno in parte dall'ottica delle disposizioni in esame, possa essere accolta se si prevede anche un limite per l'intervento dello Stato, non superiore al 20 per cento dell'apporto finanziario degli enti locali alle singole iniziative.

Contrari alla proposta del senatore Noci si dicono i senatori Canetti, Mascagni e Valenza, mentre favorevoli sono i senatori Saporito e Accili.

Anche il relatore si dice in linea di massima favorevole alla proposta del senatore Noci mentre ritiene di non poter aderire alle obiezioni mosse alle norme da lui proposte dal senatore Mascagni.

Infine, dopo che il Ministro ha dichiarato di condividere le valutazioni espresse dal relatore, la Commissione approva — con votazioni per parti separate — l'emendamento del relatore Boggio: al primo comma dichiara voto favorevole il senatore Mascagni, mentre al secondo, che è approvato con la modifica proposta dal senatore Noci, il senatore Mascagni dichiara il voto contrario del Gruppo comunista.

La Commissione approva quindi un ultimo articolo aggiuntivo proposto dal Governo in cui si prevede la copertura finanziaria per il maggior onere derivante dall'attuazione della legge per l'anno finanziario 1983, valutato in lire 72 miliardi.

È successivamente accolto dalla Commissione il seguente ordine del giorno (anch'es-

so da presentare all'Assemblea) dei senatori Saporito e Schiano;

« Il Senato,

all'atto dell'approvazione del disegno di legge recante norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa;

tenuto conto che obiettivi prioritari della legge sono la diffusione del teatro di prosa ed il sostegno delle attività di promozione, formazione, ricerca, produzione e distribuzione aventi finalità artistiche, culturali e sociali;

considerato che tali obiettivi sono raggiungibili con un alto livello di professionalità della direzione e dei quadri artistici e tecnici, soprattutto nel settore della formazione;

impegna il Governo:

a favorire l'individuazione di forme di utilizzazione delle esperienze acquisite da artisti teatrali, non più in servizio, soprattutto per attività di formazione dei giovani avviati alla vita teatrale ».

0/854-866-1265/2/7

SAPORITO, SCHIANO

Segue una dichiarazione del senatore Valenza volta a preannunciare la posizione del Gruppo comunista sugli articoli, di cui si è testè concluso l'esame.

Rileva che si è senz'altro fatto un passo avanti sul piano della chiarezza delle posizioni delle diverse forze politiche; alla positiva attività svolta in questo senso dalla Commissione il Gruppo comunista ha dato il suo contributo, ma deve ora esprimere insoddisfazione sul complesso della normativa approvata in quanto essa non pare atta a risolvere i reali problemi del teatro italiano (una estrema carenza sul piano della produzione, con conseguente massiccia importazione e quindi dipendenza sul piano culturale da altre nazioni; gravi squilibri territoriali; distacco dalla drammatica realtà della società moderna). Si è pertanto in presenza di una legge di finanziamento ma non di riforma, in cui perdura una visione centralistica che mortifica le Regioni e gli enti locali (di cui il

senatore Valenza sottolinea l'attività svolta negli ultimi anni) in un ruolo che è al di sotto anche dei livelli attuali. Dopo aver sottolineato come, piuttosto che dilatare il modello organizzativo dei teatri stabili, si sarebbero dovute cercare vie nuove, originali ed autonome (e fa particolare riferimento alle posizioni assunte dalle diverse parti politiche, in ordine agli emendamenti all'articolo 2) conclude augurandosi che in ordine ai punti cui ha sopra accennato si abbia un positivo ripensamento in sede di esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

Il senatore Noci, in ordine agli articoli oggi discussi dichiara che il Gruppo socialista si riserva, prima che la normativa sia sottoposta al vaglio dell'Assemblea, di valutare attentamente taluni punti, tra cui la formazione della Commissione nazionale della prosa, la percentuale dell'impegno finanziario dello Stato nelle regioni meridionali. Conclude ritenendo di dover sottolineare in questa sede la positiva funzione culturale che — al di là di problemi strutturali — svolgono i teatri stabili, ed auspica che si possano superare, nella discussione in Assemblea le divergenze tra le parti politiche.

Il Presidente Buzzi osserva quindi che con le sedute odierne la Commissione ha portato al termine l'esame degli articoli del testo unificato dei tre disegni di legge di riforma delle attività teatrali; tale testo che avrà per titolo quello del disegno di legge governativo, sarà trasmesso alle Commissioni 1^a e 5^a per acquisirne il parere, e quindi dopo una valutazione dei pareri stessi in Commissione, l'esame si concluderà con l'affidamento del mandato a riferire all'Assemblea.

Parole di ringraziamento e di apprezzamento per il lavoro svolto sono quindi rivolte al relatore, al presidente e a tutta la Commissione, dal ministro Signorello, cui fa seguito il Presidente associandosi all'espressione e all'indirizzo del relatore e della Commissione e ringraziando il Ministro per il contributo arrecato all'esame della normativa.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 21.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
MODICA

La seduta inizia alle ore 18,20.

SEGUITO DELL'ESAME DELL'ATTIVITA' GOVERNATIVA IN ORDINE ALLE DELIBERAZIONI LEGISLATIVE REGIONALI (DAL LUGLIO 1980 AL MARZO 1981)

Il presidente Modica comunica che il Presidente del Senato ha risposto, anche a nome del Presidente della Camera, ad una lettera inviata recentemente ad entrambi, in occasione dell'inizio dell'esame da parte della Commissione dell'attività governativa di controllo delle leggi regionali. Nella lettera di risposta — egli prosegue — il Presidente del Senato, espresso il proprio apprezzamento per la puntuale attenzione con cui la Commissione sta svolgendo tale attività e al fine di consentire che quest'ultima assuma effettiva rilevanza nell'ambito dei due rami del Parlamento, ritiene che sia estensibile, in via analogica, alla Commissione stessa il disposto dell'articolo 50, comma primo, del Regolamento del Senato che attribuisce alle Commissioni la facoltà di presentare all'Assemblea, di propria iniziativa, relazioni e proposte sulle materie di loro competenza.

Il Presidente dà lettura dello schema di relazione, predisposto sulla base della propria precedente relazione e delle osservazioni avanzate dagli oratori intervenuti nel corso delle sedute già svoltesi.

Si apre quindi un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Brugger, Spezia, Di Lembo, Stefani, la senatrice Gherbez,

i deputati Triva, Moschini, Bassanini ed il Presidente stesso.

La Commissione, approvate talune proposte di modifica, avanzate nel corso del dibattito, e dopo avere, in particolare, concordato sulla opportunità di precisare che il documento si riferisce sia alle Regioni a statuto ordinario che speciale, approva, all'unanimità, la seguente relazione:

« La Commissione,

a conclusione dell'esame degli atti di controllo che il Governo è competente ad emanare nel procedimento di formazione della legge regionale, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, dallo stesso trasmessi, sulla scorta di una costante prassi che ha avuto inizio nel 1975 — condotto nelle sedute del 28 aprile, 1°, 10, 22 giugno e 6 luglio 1982, sulla base della relazione predisposta dal Presidente, senatore Modica, e di un documento tecnico elaborato dall'Istituto di studi per le Regioni del CNR —;

dopo avere sottolineato che tale valutazione critica complessiva, senza interferire nella competenza dell'Esecutivo ovvero nella autonomia normativa delle Regioni consente di vagliare la rispondenza al dettato costituzionale dei principi legislativi o di riforma fatti valere come limite alla potestà regionale, contribuendo, altresì, sia all'affermazione e all'ordinato sviluppo del potere normativo regionale, che all'individuazione più puntuale di quelle esigenze di rinnovamento o di perfezionamento della legislazione statale che occorre soddisfare perchè trovi completa attuazione la IX disposizione transitoria della Costituzione;

precisando che l'esame è stato limitato sia materialmente che temporalmente: in senso materiale, in quanto gli atti presi in esame sono, in particolare, quelli di "opposizione" all'ulteriore corso o di "visto" apposto dal Commissario con il corredo di "osservazioni", con esclusione cioè di quelli, assai più numerosi, di puro e semplice

"ulteriore corso"; in senso temporale, in quanto l'ambito di riferimento è contenuto al periodo iniziale della terza legislatura regionale (luglio 1980 - marzo 1981);

ritiene opportuno presentare, ai sensi dell'articolo 50, comma primo, del Regolamento del Senato, le seguenti proposte:

1. — Occorre, innanzitutto, che tale attività della Commissione sia caratterizzata da un metodo di lavoro regolare e continuo esteso all'intera area della normativa regionale, comprese le leggi che superano senza alcuna "osservazione" il controllo da parte del Governo; in particolare la Commissione ha giudicato favorevolmente l'ipotesi, avanzata da più parti, di un esame condotto da gruppi di lavoro — costituiti da parlamentari ed assistiti da funzionari ed esperti — eventualmente per settori di materia raggruppati secondo criteri di omogeneità. Ciò consentirebbe anche di approfondire particolarmente l'esame di quei settori in cui la quantità dei rinvii appare percentualmente più elevata.

Per il recupero del passato (I e II legislatura regionale e legislature delle Regioni a statuto speciale) la Commissione ritiene che si possa utilmente procedere ad esami per campione.

2. — L'attività intrapresa, per importanza e delicatezza e per le implicazioni future che sono destinate a caratterizzarla, dovrebbe trovare la propria sanzione in precise disposizioni regolamentari, secondo l'auspicio unanimemente espresso dai componenti la Commissione.

Si tratterebbe, in sostanza, di procedere ad una sollecita modifica dell'articolo 137 del Regolamento del Senato, concernente l'attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali e del corrispondente articolo 102 del Regolamento della Camera. A tal fine sono state presentate, nell'agosto del 1980, due formali proposte (Senato, *Doc. II, n. 2*; Camera, *Doc. II, n. 1*).

3. — Quanto alle leggi cornice ed ai principi fondamentali della normativa statale, la cui incompleta definizione ed il conseguente sussistere di una legislazione farraginosa, prescrittiva e di dettaglio è fra le cause di

un esercizio del controllo governativo non sempre aderente ai principi delle autonomie, si rileva, da una parte, una base normativa meno arretrata della precedente (grazie a riforme legislative quali il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e la legge di riforma sanitaria), dall'altra, il persistere anche di una conflittualità verosimilmente causata da remore centraliste di carattere interpretativo nei confronti di tali leggi.

Sembra, pertanto, confermata la necessità che il Parlamento provveda soprattutto alla predisposizione di leggi di principio e, comunque, alla esplicita qualificazione dei principi fondamentali nelle materie di competenza regionale, secondo i criteri più volte richiamati dalla Commissione per le questioni regionali, da ultimo nel documento approvato nella seduta del 10 marzo 1982. Ciò è necessario anche per consentire alle Regioni di superare molte difficoltà nella predisposizione di leggi di più ampia portata innovativa.

4. — Quanto al controllo dei bilanci regionali, si rileva un atteggiamento permissivo da parte del Governo, soprattutto in sede di esame di quelli preventivi, che nel manifestare una sottovalutazione della rilevanza di tali documenti in considerazione dei penetranti strumenti di manovra finanziaria di cui il Governo dispone, tende, presumibilmente, ad evitare l'insorgere di conflitti che potrebbero diventare di merito. Ciò riguarda, in particolare, le leggi di bilancio e la loro coerenza rispetto agli indirizzi sia della necessaria programmazione statale che dei programmi regionali di sviluppo.

Sembra opportuno ipotizzare il ricorso ad un canone di valutazioni equilibrato, tale cioè che, senza incorrere in eccessi di « fiscalismo », contribuisca a determinare nelle leggi regionali il massimo rigore nella gestione finanziaria.

5. — Particolare considerazione merita la questione delle osservazioni, che talvolta corredano gli atti di rinvio o più spesso quelli di ulteriore corso (in quest'ultimo caso, cioè, l'apposizione del visto da parte del Commissario è accompagnata da osser-

vazioni). Sottolineata preliminarmente l'esigenza che gli atti di rinvio non si fondino su interpretazioni eccessivamente discrezionali dei principi fatti valere come limite per la legislazione regionale (fenomeni che è dato cogliere soprattutto in riferimento al limite rappresentato dai principi costituzionali, espliciti o impliciti), occorre distinguere, tra le osservazioni, quelle che accompagnano gli atti di rinvio da quelle che accompagnano gli atti di ulteriore corso.

Nel primo caso le osservazioni tendono a fornire una chiave interpretativa che consenta di superare le difficoltà riscontrate (in modo più evidente quando le ragioni del rinvio attengano al merito, laddove, quando si tratti della legittimità, sarebbero sufficienti precisi ed inequivoci richiami al limite che il Governo intenda far valere).

Più fondati dubbi debbono esprimersi in riferimento alla seconda ipotesi, di cui sfugge il pieno significato — salvo quando si tratti di correggere errori materiali — per la ininfluenza di tali osservazioni sia sulla legge stessa (non rinviata) sia sugli adempimenti successivi (promulgazione), ancorchè se ne possa spiegare l'esistenza in riferimento al persistere di una prassi collaborativa tra Governo e Regioni, avviatasi nei primi anni di vita dell'ordinamento regionale, e all'esigenza di mediare parzialmente da parte della Presidenza del Consiglio interpretazioni eccessivamente restrittive della legislazione regionale avanzate da taluno dei dicasteri competenti per settore.

In un caso come nell'altro residuano comunque le perplessità scaturenti dalla mancanza di pubblicazione ufficiale delle osservazioni stesse.

Dovrebbero essere in ogni caso escluse quelle osservazioni che tendono a condizionare l'emanazione di successive norme regionali o i controlli di legittimità su atti amministrativi della Regione, nonchè qualunque altra forma, esplicita o implicita, di « contrattazione » nell'apposizione del visto.

6. — Un'ultima questione riguarda la prassi di sistematica giuridicizzazione da parte del Governo delle « questioni » sollevate (della costante trasformazione, cioè, delle que-

stioni di merito in questioni di legittimità), scarsamente compatibile con la Costituzione.

Sembra pertanto necessario che il Governo — al fine di evitare la perdurante obliterazione dell'articolo 127, quarto comma, della Costituzione — segnali, in termini espliciti, i rilievi di merito ai quali dia adito, a suo giudizio, la legge regionale rinviata, traendo le coerenti conseguenze procedurali ».

OSSERVAZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 746, 1652, 1915 (Senato) IN TEMA DI CACCIA

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore Brugger, rileva preliminarmente che il disegno di legge n. 746 (concernente modifiche alla legge 27 dicembre 1977, n. 968, recante principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia) non presenta particolare interesse dal punto di vista regionale e propone pertanto alla Commissione di non formulare osservazioni sul provvedimento.

Passando all'esame dei disegni di legge nn. 1652 e 1915 (entrambi recanti norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria) il relatore ritiene che la Commissione si debba soffermare solo sul disegno di legge n. 1915, già approvato dalla Camera ed in corso di esame da parte della Commissione agricoltura del Senato.

Dopo aver riassunto le linee essenziali del provvedimento rileva, in particolare, che mentre l'articolo 1 recepisce, in modo globale, la direttiva n. 409 del 2 aprile 1979, del Consiglio delle Comunità europee, l'articolo 2, ipotizza un meccanismo di vero e proprio conferimento di competenza alle Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, piuttosto che di delega. Analogo rilievo muove, relativamente a quanto previsto dal primo e dall'ultimo comma dell'articolo 3, in riferimento alla facoltà, concessa alle Regioni, di ampliare i limiti tracciati dalla legge n. 968 del 1977, nonchè all'indicazione, peraltro generica e vaga, dei fini da conseguire.

Quanto al secondo comma dell'articolo 3, l'oratore ritiene eccessivamente ampia l'attribuzione di competenze a favore delle Regioni a statuto ordinario, ivi contenuta, in quanto i riferimenti alla direttiva comunitaria, effettuati in modo non puntuale, inducono il rischio di superare, sia per quanto riguarda le forme di caccia consentite che per quanto riguarda il calendario venatorio, i limiti stabiliti, appunto, dalla legge n. 968 del 1977.

Del resto, egli prosegue, non si può non sottolineare la necessità che la normativa regionale in materia di attività venatoria sia contenuta nell'ambito del sistema stabilito dall'articolo 117 della Costituzione e non sia indotta a travalicarlo attraverso una non corretta applicazione di direttive comunitarie, consentita da una legislazione statale di recepimento lacunosa o eccessivamente permissiva.

L'ammissibilità del recepimento della direttiva in modo globale, piuttosto che ana-

litico e puntuale, previsto dall'articolo 1, risulta discutibile anche in riferimento all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, che dispone espressamente, nel procedimento di attuazione delle direttive comunitarie in materia, la necessità di una legge statale che indichi espressamente le norme di principio.

Al fine di consentire un adeguato approfondimento della relazione del senatore Brugger, il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 13 luglio 1982, alle ore 18, per proseguire il dibattito sulle osservazioni ai disegni di legge nn. 1652 e 1915 (Senato).

La seduta termina alle ore 20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

**AUDIZIONE DEL SIGNOR EZIO GIUNCHIGLIA
E DELL'AVVOCATO FEDERICO FEDERICI.
RINVIO DELL'AUDIZIONE DEL SIGNOR AN-
DREA VON BERGER E DEI SIGNORI ALBER-
TO E LEONETTO NOSIGLIA**

La Commissione ascolta in seduta segreta, in veste di testimonianza formale, il signor Ezio Giunchiglia.

Sospesa questa audizione alle ore 13,15, la Commissione delibera di applicare al testimone la misura dell'arresto provvisorio per reticenza, ai sensi dell'articolo 359 del codice di procedura penale, fino alla ripresa dell'audizione stessa. La decisione della Commissione viene comunicata immediatamente al teste, appositamente richiamato.

(La seduta, sospesa alle ore 13,20, è ripresa alle ore 15,15).

L'audizione del signor Giunchiglia viene ripresa e continuata fino alle ore 16. Si passa quindi ad un confronto testimoniale fra il signor Giunchiglia e l'avvocato Federico Federici. Il confronto termina alle ore 18,15.

La Commissione delibera quindi intorno ai provvedimenti da assumere in relazione all'esito del confronto. Intervengono i commissari Riccardelli, De Cataldo, Tremaglia, Pisanò, Calarco, Calamandrei, D'Arezzo e Seppia.

Richiamato il signor Giunchiglia, questi rende, su sua richiesta, un supplemento di deposizione, al termine del quale, previo un nuovo dibattito interno della Commissione in cui intervengono i commissari Riccardelli, Bondi, Valori, D'Arezzo, De Sabbata, Pisanò, Calarco, Speranza, Calamandrei, Crucianelli, Tremaglia, Bausi, la Commissione delibera di trasmettere gli atti relativi alla deposizione del signor Giunchiglia all'autorità giudiziaria, con denuncia del medesimo a piede libero per i profili di reato ravvisabili negli atti stessi. Il provvedimento viene comunicato al testimone appositamente richiamato.

La Commissione rinvia ad altra seduta le altre audizioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20,30.

SOTTOCOMMISSIONI

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

1929 — « Norme per la vendita a trattativa privata in favore del comune di Acquadolci (Messina) del compendio espropriato in esecuzione delle leggi 9 luglio 1922, n. 1045, e 21 marzo 1929, n. 473 », d'iniziativa del deputato Astone, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

ERRATA CORRIGE

Nel 458° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari, di mercoledì 30 giugno 1982, seduta della *Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali*, alle pagg. 21 e 22, in luogo dei due periodi che, a partire dalla quintultima riga, seconda colonna, di pag. 21, recano: « Il gruppo comunista ritiene quindi che la Commissione non possa esprimere un parere sul programma dell'ENI, in mancanza del relativo finanziamento. Chiede quindi che il Ministro del tesoro venga a riferire in Commissione sugli stanziamenti di cassa delle leggi sui fondi di dotazione », si leggano i seguenti: « Il gruppo comunista chiede quindi che la Commissione non esprima un parere sul programma per l'ENI, in mancanza del relativo finanziamento. Chiede che il Ministro del tesoro venga a riferire in Commissione sugli stanziamenti di cassa delle leggi sui fondi di dotazione ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 16

COMMISSIONI RIUNITE

10^a (Industria)

e

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 9,30

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 390, recante disciplina delle funzioni prevenzionali ed omologative delle unità sanitarie locali e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (1959).

1^a (Affari costituzionali)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10,30

In sede referente

- I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1956).

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 390, recante disciplina delle funzioni prevenzionali ed omologative delle unità sanitarie locali e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (1959).

- Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1982, n. 257, recante proroga di un anno della legge 26 giugno 1981, n. 330, riguardante elevazione del limite di età per il collocamento in congedo dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo degli agenti di custodia (1953).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Nuove norme in materia di cittadinanza (433).
- BONIVER ed altri. — Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, concernente attribuzione della cittadinanza italiana (1005).
- Nuove norme sulla cittadinanza (1140).
- TEDESCO TATO' ed altri. — Modifica della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza, e di disposizioni preliminari al codice civile (1376).

III. Esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Estensione dei benefici di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 26, ai dipendenti statali il cui coniuge presti servizio all'estero per conto di enti, società ed istituzioni non statali (1153).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).
- Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma (544).
- SAPORITO ed altri. — Norme concernenti la liquidazione del soppresso Istituto nazionale « Giuseppe Kirner » (1634).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme transitorie per l'accesso alla qualifica di primo dirigente e per lo svolgimento dei corsi di formazione dirigenziale di cui agli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1423) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica riguardante contributi a favore della stampa italiana all'estero.
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica riguardante agevolazioni tariffarie in materia postale e telecomunicazioni.

2^a (Giustizia)*Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10**In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Miglioramenti economici a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria (1945-Urgenza).

- GIOVANNETTI ed altri. — Ambito di applicazione del beneficio della liberazione anticipata preveduto dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (176).

- Disciplina della responsabilità dei conservatori dei registri immobiliari (181-B) (*Testo risultante dall'unificazione, con un disegno di legge d'iniziativa del deputato Conte Carmelo, di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Deputato GARGANI. — Istituzione della Corte di appello autonoma di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina (1893) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- INIZIATIVA POPOLARE. — Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità (2).

- DE CAROLIS ed altri. — Revisione delle norme sulla adozione speciale ed ordinamento e regolamentazione dell'affidamento familiare (170).

- BENEDETTI ed altri. — Riforma delle norme dell'assistenza minorile contenute nel codice civile con particolare riferimento a quelle relative all'adozione ordinaria, all'adozione speciale, all'affidamento familiare ed all'affiliazione (282).

- CIPELLINI ed altri. — Riforma degli istituti della adozione e dell'affidamento e soppressione dell'affiliazione (306).

- COCO ed altri. — Disposizioni sull'adozione speciale dei minori rimasti in stato di abbandono a causa di gravi calamità (1212).

- BAUSI ed altri. — Modifiche ad alcuni articoli del capo terzo, libro primo, del codice civile, in materia di adozione speciale (1276).

- Modifica dell'adozione ordinaria, dell'adozione legittimante e dell'affiliazione (1312).

In sede redigente

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BUSSETI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (134).
- DE CAROLIS ed altri. — Disciplina del contenzioso e della consulenza legale degli enti pubblici (290).
- SCAMARCIO ed altri. — Disciplina del contenzioso e della consulenza legale degli enti pubblici (347).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati GARGANI; RICCI ed altri. — Norme sulla elezione dei consigli degli ordini forensi (1448) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4^a (Difesa)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 11,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Programmi di ricerca e sviluppo — AM-X, EH-101, CATRIN — in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (1816).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri; BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali

in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83).

- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).
- GOZZINI ed altri. — Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare (1721).
- STANZANI GHEDINI e SPADACCIA. — Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1733).

V. Esame dei disegni di legge:

- CENGARLE ed altri. — Concessione della medaglia d'oro al valor militare alla città di Cittadella (1676).
- PACINI ed altri. — Riconoscimento del grado di ufficiale dell'esercito agli allievi del 125° Corso dell'Accademia di artiglieria e genio (1943) (876).
- ORIANA. — Competenza ad emanare norme nella materia di cui al regolamento per i lavori del Genio militare, approvato con regio decreto 17 marzo 1932, n. 365 (1836).
- ORIANA e FALLUCCHI. — Aggiornamento dei limiti di spesa per il ricorso alla procedura in economia prevista dai decreti del Presidente della Repubblica n. 1076 e n. 1077 del 5 giugno 1976 in materia di regolamenti per l'amministrazione delle armi e degli stabilimenti militari (1837).

- FALLUCCHI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alle leggi 10 dicembre 1973, n. 804, e 20 settembre 1980, n. 574, e al decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 458, riguardanti il trattenimento in servizio dei colonnelli delle Forze armate e della Guardia di finanza e l'avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette Forze armate (1809).

5^a (Bilancio)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10 e 17

ALLE ORE 10

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'assetto del sistema delle partecipazioni statali: audizione del professor Massimo Severo Giannini.

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1956).

ALLE ORE 17

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'assetto del sistema delle partecipazioni statali: audizione del professor Pasquale Saraceno.

7^a (Istruzione)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme per una disciplina organica delle attività teatrali di prosa (854).
 - CHIARANTE ed altri. — Ordinamento del teatro di prosa (866).
 - NOCI ed altri. — Riforma delle attività teatrali (1265).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SPADOLINI ed altri. — Riforma degli studi di medici (704).
 - Nuovo ordinamento degli studi di medicina (835).
 - BOMPIANI ed altri. — Nuovo ordinamento degli studi universitari di medicina. Adeguamento alla normativa comunitaria europea ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale (1086).
 - ROSSANDA ed altri. — Istituzione delle scuole di medicina (1322).
- III. Esame dei disegni di legge:
- Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (1936).
 - Deputati FIANDROTTI ed altri. — Estensione ai professori incaricati nell'anno 1979-80 delle disposizioni di cui all'articolo 5, terzo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, concernente riordinamento della docenza universitaria (1431) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Deputati FERRI ed altri. — Deroga all'articolo 53, undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente l'inquadramento dei professori associati e nuova disciplina dell'opzione tra regime a

- tempo pieno e a tempo definito per i professori di prima nomina (1798) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SAPORITO e DELLA PORTA. — Integrazione all'articolo 12 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, per il riconoscimento di servizi (861).
 - RIGGIO ed altri. — Norme integrative all'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria (973).
 - SAPORITO ed altri. — Integrazioni alle disposizioni relative all'inquadramento nella qualifica di professore straordinario contenute nel decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, concernente misure urgenti per l'università (1087).
 - MARAVALLE ed altri. — Provvidenze per il personale docente degli istituti superiori di educazione fisica e interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e successive modificazioni ed integrazioni (1337).
 - GENOVESE ed altri. — Norme integrative dell'articolo 7 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relative alla docenza universitaria (1390).
 - SAPORITO ed altri. — Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria (1669).
 - FIMOGNARI ed altri. — Norme di integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato (1790).
 - FIMOGNARI ed altri. — Norme di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di giudizi di idoneità a professore associato. Applicazione dell'articolo 5 della legge 21 febbraio 1980, n. 28, relativo alla composizione delle commissioni giudicatrici (1791).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Riconoscimento del diploma di baccalureato internazionale (1717).
- CHIARANTE ed altri. — Norme sulla consegna obbligatoria degli stampati e delle pubblicazioni (1283).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GHERBEZ Gabriella ed altri. — Intervento finanziario dello Stato per l'Associazione « Stalno slovensko gledališče » - Teatro stabile sloveno, di Trieste (71-Urgenza) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 27 settembre 1979*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 29 gennaio 1980*).
- SCHIETROMA ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (523).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Riordinamento della Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli (1908).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 9,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (1918) (*Testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge governativi e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zanone ed altri; Carlotta ed altri; Rallo ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª (Agricoltura)*Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Norme per la produzione e la commercializzazione degli agri (1368-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).
- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).
- e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge.

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).
- MORANDI ed altri. — Modifiche alla legge 27 dicembre 1977, n. 968, recante principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia (746).

III. Esame del disegno di legge:

- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (680).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PACINI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1652).
- Deputati MENEGHETTI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina di due Vice Presidenti dell'Unione nazionale incremento razze equine.
- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna.

10ª (Industria)*Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10 e 16,30*

ALLE ORE 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Prescrizioni per la fabbricazione e la commercializzazione nel territorio della Repubblica italiana dei giocattoli fabbricati o importati in Italia (1867) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione (n. 155) attinente al suddetto disegno di legge.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Regolamentazione dei rapporti tra l'ENEL, le imprese elettriche degli enti locali e le imprese autoproduttrici di energia elettrica, in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche (1917) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto delegato concernente l'indicazione dei prezzi dei prodotti alimentari ai fini della protezione dei consumatori (Direttiva CEE n. 79/581).
- Schema di decreto delegato, concernente l'eliminazione degli oli usati (Direttiva CEE n. 75/439).

ALLE ORE 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
- POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
- SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
- COLOMBO Ambrogio ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato (1678).
- Legge-quadro per l'artigianato (1697) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri,*

Corti ed altri, Labriola ed altri) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11ª (Lavoro)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTI ed altri. — Norme in materia di trattamento dei lavoratori immigrati in Italia e di regolarizzazione delle immigrazioni clandestine (1777).
- Disciplina dell'occupazione in Italia di lavoratori subordinati stranieri extracomunitari (1812).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA e MARCHETTI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, contenente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, sindacali, religiosi e razziali (888).
- ROMEO ed altri. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori ex dipendenti della pubblica amministrazione (1088).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

FERRALASCO ed altri. — Provvedimenti a favore dei tubercolotici (1091).

12ª (Igiene e sanità)

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496-Urgenza).

II. Esame dei disegni di legge:

- Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali (1853).
- PITTELLA. — Modifiche all'allegato 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, riguardante lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali (1379).
- PETRONIO. — Modifiche ed integrazioni all'allegato 2 e agli articoli 17, 18 e 21 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, riguardante lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali (1731).
- RIGGIO ed altri. — Criteri di equiparazione per l'inquadramento nei ruoli regionali di categorie già appartenenti al parastato (1774).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Schema di decreto delegato concernente i termometri clinici di vetro a mercurio del tipo a massima (Direttiva CEE n. 76/764).
- Nomina dei presidenti dei seguenti enti ed istituti:
 - Istituto nazionale di riposo e cura per anziani « Vittorio Emanuele II » di Ancona.
 - Ospedale maggiore di Milano.
 - Fondazione « Senatore Pascale » di Napoli.
 - Istituti ortopedici « Rizzoli » di Bologna.

- Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano.
- Istituto neurologico « Carlo Besta » di Milano.
- Ospedale infantile « Pie fondazioni Burlo Garofolo e Alessandro e Aglaia De Manussi » di Trieste.
- Policlinico San Matteo di Pavia.
- Istituto « Vincenzo Dell'Erba » di Castellana Grotte (Bari).
- Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma.
- Istituto scientifico per lo studio e la cura dei tumori di Genova.

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MELANDRI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1975, n. 644, concernente la disciplina del prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1211).
- Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1759).

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 6 luglio 1982, ore 19

Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti

Mercoledì 7 luglio 1982, ore 15